

# La Mercafir a Castello, Unipol apre Ora la palla passa alla Fiorentina

## Palazzo Vecchio tratta con il gruppo per spostare il mercato. Ma dimezza il terreno edificabile

Dopo otto anni, il processo sullo sviluppo urbanistico di Castello si è concluso con una raffica di assoluzioni. E solo chiusa la vicenda giudiziaria, che ha di fatto defenestrato la vecchia classe politica diessina, Palazzo Vecchio ha avuto le mani libere per ridisegnare i 156 mila metri quadrati nella Piana a Nord-Ovest di Firenze, da quasi 40 anni in cerca di un futuro mai concretizzato.

La giunta comunale lo ha fatto martedì, approvando una delibera d'«impero», che di fatto dimezza i metri quadrati di cui Unipol, colosso delle assicurazioni proprietario dei 156 ettari, detiene i diritti a costruire. Una montagna di cemento contenuta in un piano risalente ad ormai 20 anni fa, quando in quell'area dovevano nascere anche nuovo stadio, parco divertimenti, case, uffici e le nuove sedi di Regione e Provincia.

Ora quel piano è dimezzato, perché le esigenze sono cambiate. Il sindaco Dario Nardella e l'assessore Lorenzo Perra sono alle prese con un risiko urbanistico complicato. C'è da creare lo spazio per costruire il nuovo stadio viola con annessi negozi, hotel e outlet di lusso a Novoli, nell'area Mercafir. Ma c'è anche da tutelare una realtà, quella del mercato ortofrutticolo, che dà lavoro a circa duemila persone. Fino a qualche settimana fa, la Mercafir avrebbe dovuto traslocare in un'area privata all'Osmannoro, per fare appunto spazio alla Fiorentina a Novoli. Quell'ubicazione, poco strategica rispetto a quella attuale, non andava affatto giù ai grossisti.

Nel frattempo, però, Castello si è liberata dalla paralisi giudiziaria. E l'amministrazione comunale è tornata a lavorare sul futuro della maxi area incompiuta per sbloccare il rompicapo urbanistico. Come? Spostando il mercato ortofrutticolo a Castello, per superare le resistenze dei grossisti, e aprire le porte al progetto viola, che dovrebbe essere presentato entro dicembre. Ma cosa farà Unipol, che ha in mano già i permessi a costruire del «vecchio» piano? Dal quartier generale di Bologna, per la

Il rendering dello stadio alla Mercafir presentato da Renzi nel 2012 in Palazzo Vecchio

prima volta si esprimono su Castello: «Se ci sono le condizioni di coinvolgimento costruttivo, pronti a discutere», nonostante sulla questione il colosso assicurativo abbia presentato una sfilza di ricorsi al Tar contro il Comune. Ora si passa ad affrontare la «fattibilità» della proposta «unilaterale» da Palazzo Vecchio, ma è comunque «un passo avanti».

Ieri, intanto, il sindaco Nardella ha incontrato i grossisti di Mercafir, annunciando loro una svolta che potrebbe essere decisiva per convincerli a traslocare senza rivolte. «Noi andiamo avanti con questa revisione, che tiene conto del masterplan per la nuova pista dell'aeroporto», precisa il sindaco. Mentre l'assessore all'Urbanistica Perra, in

Consiglio comunale, ha ripercorso tutta l'«epopea» urbanistica di Castello. La palla è stata quindi rispedita ai Della Valle, che avevano lamentato ritardi burocratici del Comune. Come in una partita di poker, con questa mossa Palazzo Vecchio è andato a «vedere» la Fiorentina, verso cui grava qualche incertezza sull'effettiva volontà di costruire davvero il nuovo stadio e cittadella. «Non sarà questa amministrazione a vedere il termine dei lavori — assicura Perra — ma questa generazione di fiorentini ne vedrà la luce».

**Claudio Bozza  
Marzio Fatucchi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

